

poliphonix

Claudio Faggion
Via Colvera 2
33170 Pordenone

S.Michele al T.to, 2/ I/I994

La realizzazione di questo demo-tape non è stata per nulla facile; ciò è dovuto ai grossi problemi che un gruppo come il nostro è costretto ad affrontare, sia per quanto riguarda l'organizzazione (io, Claudio e Marco siamo studenti universitari; Paolo in questo momento sta svolgendo il servizio militare), sia per quanto riguarda l'aspetto economico (non navighiamo di certo nell'oro, quindi il nostro "armamentario" è piuttosto rudimentale). Nonostante questi problemi c'è comunque una grande volontà all'interno del gruppo, e siamo riusciti a "sforare", anche se a distanza di due anni e mezzo dal precedente, il nuovo demo-tape.

Siamo un gruppo di rock progressivo, dagli influssi e dalle idee più svariate. L'eterogeneità spicca ancora maggiormente rispetto a "Best Live Now", il nostro precedente lavoro; con esso "Ciclicità" ha in comune due brani: L'ENIGMA DELL'ORA (di cui, nel demo citato, era presente una versione registrata via aria) e FOGLIE GIALLE (che è presente solo nella seconda versione di "Best live now").

Il titolo del demo-tape prende spunto dal concetto espresso in FOGLIE GIALLE, cioè la ciclicità dell'esistenza.

Lasciamo agli ascoltatori il compito di giudicare questo lavoro, augurandoci che esso sia considerato quantomeno gradevole.

Un saluto, a nome di tutto il gruppo.

STEFANO

poliphonix



ciclicità

FOGLIE GIALLE

Celebra la drammatica ciclicità dell'esistenza.
Testo di Stefano; musica di Marco, Claudio e Paolo.

PRIGIONIERO

Scritta da Stefano con la collaborazione musicale di Claudio, è riferita alle sensazioni di un ergastolano condannato per motivi politici.

ISPIRAZIONE CINESE

Scritta da Marco, è un brano strumentale caratterizzato da assoli di tastiera, chitarra e flauto con una solidissima base ritmica.

MAJOR

Brano tagliente concepito da Paolo e Claudio (autore del testo), cantato da quest'ultimo.

L'ENIGMA DELL'ORA

Scritta da Stefano in occasione del "Concerto per chi vive" (Pordenone, Giugno 1991); è un brano di techno-metal basato su tempi di 4/4, con centralità di 5/4.

MALTEMPO

Concepita da Claudio e Paolo, con testo di Stefano, è composta da una parte piuttosto drammatica e da un finale nettamente sdrammatizzante.

ATTESA

Scritta da Paolo, cantata da Claudio; il brano presenta un tema musicale alquanto elaborato con testo piuttosto personale.

A TE CHE MI DISPREZZI

Scritta da Stefano, è un brano carico di amara ironia.

— • — • — • — • — • — • — • — • — • —

STEFANO TRACANELLI: Voce solista, Chitarra el., Flauto.

MARCO TRACANELLI: Tastiera.

CLAUDIO FAGGION: Basso el., Voce in "Major" e "Attesa!"

PAOLO FAGGION: Batteria.

Registrato a San Michele Al Tagliamento, 1993.

Mixato a San Michele Al T.to e a Pordenone

dal 30/12/'93 al 3/1/'94.

Grafica e mixaggio: PAOLO FAGGION.

Produzione: CLAUDIO FAGGION.

Composizioni ed arrangiamenti dei POLIPHONIX.

Per contatti rivolgersi al nostro produttore e bassista in Via Còlvera 2, Pordenone.

Occure nubi dall'orizzonte
 si propagano in uno spazio più ampio
 un suono lontano si sparge intorno
 l'aria è ormai fredda
 si oscura il giorno
 Mentre la pioggia cade sopra i bianchi muri
 delle case di cui sbattono gli scuri
 la colonna di mercurio scende
 il tetro suono si è fatto più veemente
 nella strada c'è un solo movimento
 la polvere che viene alzata dal vento
 ognuno è riparato in luogo coperto
 il temporale è ormai in pieno concerto
 I lampi squarciano il cielo annerito, rabbioso
 Sovrastano il mondo un poco intristito, pauroso
 La loro musica ha inverso l'aria sopra la terra
 il loro bagliore è simile
 a quello dei fuochi di guerra

L'acqua caduta colma i fossetti
 da troppo tempo disidratati

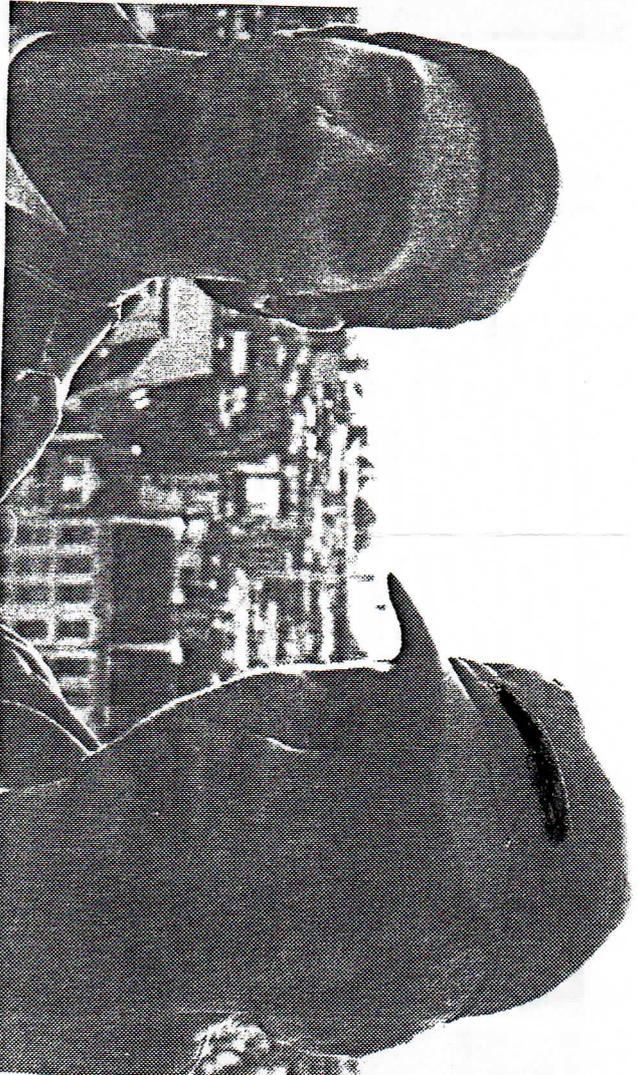
Nei campi bagnati c'è grande sollievo
 Le erbe messi ritornano e bere
 i raggi di fuoco bruciano il suolo
 e i figli avuti da un duro lavoro

RIT.: I tuoni e i lampi si sono placati
 la pioggia è più calma, è ora più reda
 nell'aria rimane il fresco sapore
 che ha sconfitto l'egemonia del calore

RIT.: I tuoni... .. del calore

A P P E S A

Giorni spenti in gabbia
 senza un attimo di tregua
 immagini che scorrono nel tempo
 la scena è pronta e gli attori
 attendono solo che sia scritto il finale
 tormentate notti con la nebbia nel cervello
 elle ricerche di una sicurezza persa
 il suono della sveglia
 tra poco tocca a me
 protagonista e autore
 della mia esistenza
 recito il mio ruolo
 mentre il tempo s'è fermato
 smarrito in una stanza e intorno a me
 muri bianchi e mille sguardi
 fissi verso i miei che mi spiano dentro
 non mi rendo conto
 che tutto è ormai finito
 se penso a un'eternità di attesa
 per un battito di ciglia
 che neanche ho percepito...eppure...



marco



STEFANO TRACANELLI:
 Voce solista,
 Chitarra el.,
 Flauto.

CLAUDIO FAGGION:
 Basso el., Voce in
 "Major" e "Attesa"
 PAOLO

FAGGION: Batteria.

"Come sono andato? Come ho recitato?"
 chiedo per colmare il vuoto che ho dentro
 poche sulle spalle e cento voci
 intorno che non sento
 non mi sono ancora risvegliato
 che io abbia vinto
 o che io abbia fallito
 ancora un dubbio mi persiste dentro

RIT. 1°: ma qualunque risultato accetto
 ora son felice
 che si sia tutto concluso in fretta

RIT. 2°: luce intensa proprio ora
 che volevo chiudere
 un istante i miei occhi stanchi
 non ne ho il tempo
 perchè da domani una nuova sfida
 andrò ad affrontar... già!

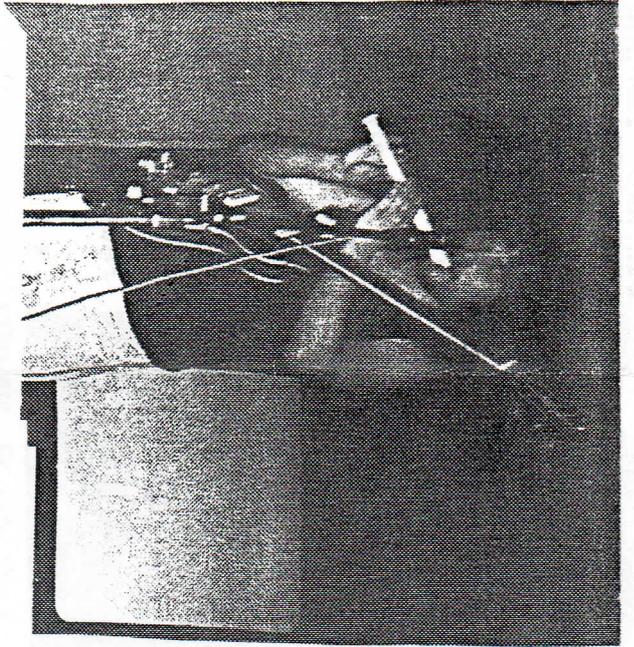
RIT. 2°: luce intensa... .. il tempo
 perchè già domani una
 nuova scena verrà allestita
 nuove notti insomni
 m'approsto ad affrontare
 con l'ansia addosso io non so aspettare
 RIT. 1°: ma qualunque... .. in fretta

A PER CHE MI DISPREZZI

Mi dirò, non mi addoloro
 quando ti sto pensando
 e sto pensando ai tuoi discorsi
 sulla gente come me
 mi consideri uno spiantato
 - io non lo vedo negando -
 per te valgono soltanto
 le persone uguali a te
 E intanto fai la preziosa
 in ogni occasione
 col tuo badare alle apparenze
 che completa la persona
 E consideri il mio giro di amici
 come un gruppo da pensione
 il cui giocare a carte
 sia l'azione più buona

I tuoi vestiti li cambi spesso e volentieri
 a te, bambina viziate, piace il variopinto
 e io ti dirò, ad essere sinceri
 non è che vada matto per il tuo viso dipinto
 anche se - sono convinto - e molti piacerei
 non giustifico la tua aria di superiorità
 nessuno ne ha diritto, e questo tu lo sai
 ma te ne fregni, condita come sei di verità

Stai attenta però el tempo
 che fa quadrare i conti
 questo peremere el quale non possiamo sfuggire
 è piuttosto vero, non serve fare i finti tonari
 non si può bere a lungo, e lo potrei capire
 quando il tuo viso sarà zeppo di rughe
 e ti troverai vecchia ed indesiderata
 non serviranno trucchi, non ci saranno fughe
 de questa condizione che ti vedrà invecchiata



F O G L I E G I A L L E

L'estate se ne sta andando
l'autunno la sta violentando
per il ciclico alternarsi delle stagioni
alternanza di speranze e di disillusioni
vendemmie, raccolte di grano
ceratterizzano la sconfitta estiva
il caldo è un ricordo lontano
la nuova stagione presto si ravviva
è spietata nei riguardi
degli alberi prima ridenti
ne ingiallisce le foglie
e poi le fa cadere
presto essi ne saranno spogli
come nudi segmenti
i loro remi dal freddo vento
si faranno possedere
foglie gialle cedenti a terra
foglie gialle è incominciata la guerra
foglie gialle sconfitte e perdenti
foglie gialle al suolo morenti
l'anno dopo altre ne nasceranno
e vendicare le precedenti
me però anch'esse cadranno
nell'autunno, mentre i freddi torrenti
ed i canali le trasporteranno via
lontano assieme al vento
dimenticate ed abbruttite marciranno
nel gioco di un'esistenza
prive di sentimento
nel gioco della materia si decomporranno

P R I G I O N I E R O

Chiuso dentro quattro mura
dalle Erte guardo il mondo
la mia branda è troppo dura
la mia anima è nel fondo
anni e anni chiuso dentro
cella numero uno, isolamento
le mie idee bastonate
prigioniero il sentimento

Passo le mie notti solo
passo le giornate solo
senza mai comunicare
in questo disumano ruolo

Polvere sui muri sporchi
incretati dall'umidità
ragni e insetti sugli spigoli
inerosati dall'età
sogni un poco consolanti
che il giorno riporta alla realtà
prigionia senza ritorno
bestia in cattività

Ho sognato le mie illusioni
e le risveglio ogni notte
le parvenze di libertà
che come vetro si son rotte

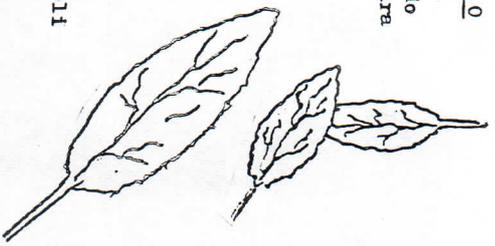
G R A Z I E A :

-Nonna Nina per la
disponibilità della
"stansia" adibita a
sala prove ;

-Massimo P. (Cividale, UD) per il duplicatore;
di ottave utilizzato
in "Major" "I. Cinese";

-Le Radio e le Pannines;
che hanno diffuso la
nostra musica e il nostro
nome ;

-chi ci ha apprezzato e
sostenuto fino ad ora. ;

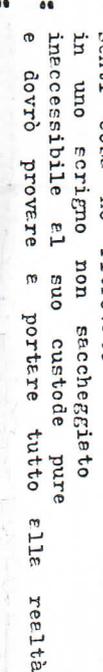
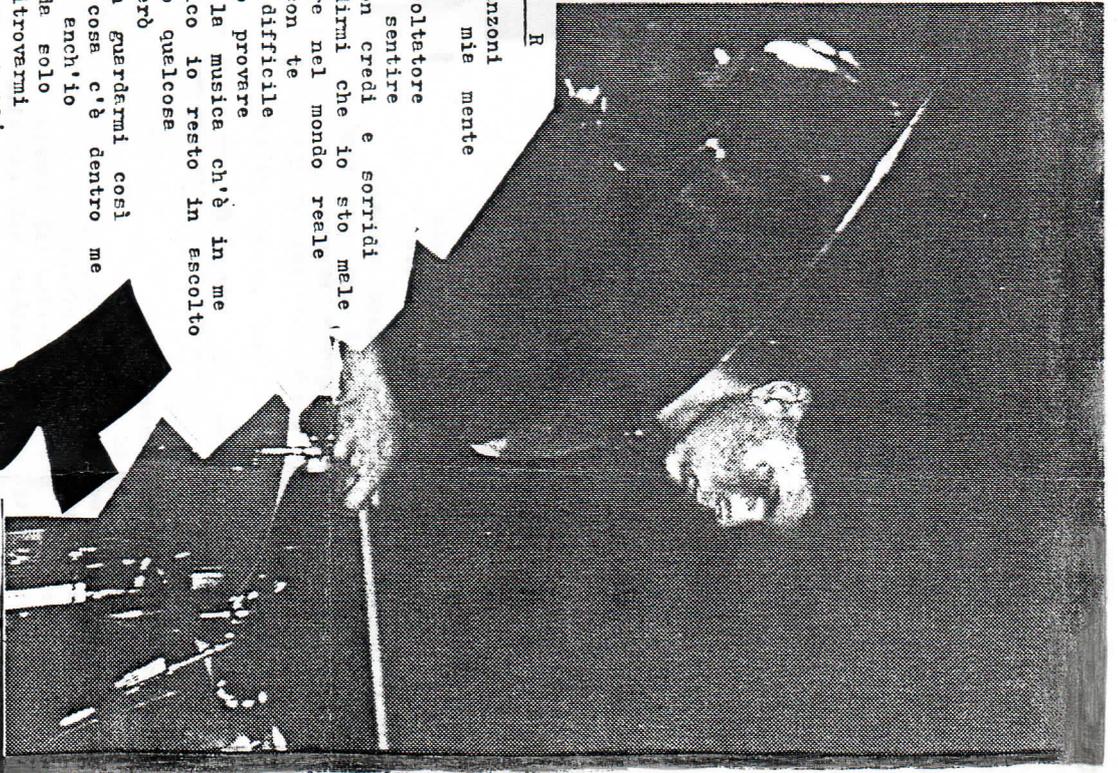


M A J O R

Un suono... canzoni
nascono nelle mie mente
e muoiono
io unico ascoltatore
vorrei ferle sentire
e te che non credi e sorridi
vuoi forse dirmi che io sto mele
dovrei tornare nel mondo reale
venire via con te
eppure... è difficile
ma io voglio provare
deve uscire la musica ch'è in me
perdonami amico io resto in ascolto
e se sentirò qualcosa
io ti chiamerò

ti prego non guardarmi così
non cercare cosa c'è dentro me
sto cercando anch'io
ma viaggio da solo
tu potrai ritrovarmi
ma con me non verrai
... l'ho perso spero per poco
me ci ritroveremo perchè è un amico
entrambi siamo adesso in viaggio
il mio è diverso me con coraggio
cerco di ascoltare la musica in me...
ritorno al punto da dove ero partito
me non mi sono pentito
ho strapato dell'oblio i suoni
nasceranno poi delle canzoni
non devo faticare molto
me soltanto mettermi in ascolto
amico che te n'eri andato
senti cose ho ritrovato
in uno scrigno non saccheggiato
inaccessibile al suo custode pure
e dovrò provare e portare tutto alle realtà

paolo



poliphonix

*** ciclicità ***

poliphonix



ciclicità

(a)
: foglie gialle
: prigioniero
: ispirazione cinese
: major

(b)
: l'enigma dell'ora
: maltempo
: attesa
: a te che mi
: disprezzi